

Curcio ospite del Comune

Egregio direttore, purtroppo apprendo solo oggi che il Comune di Parma ha offerto anche con uno sconto una sede istituzionale a Renato Curcio, ex capo e cofondatore delle Brigate rosse, ex capo, ex terrorista ma non sarà mai ex assassino, so bene che lui dice che fu solo mandante, che non sparò mai, non so se è vero, a me non risulta, visto che quando mio padre (il maresciallo Rosario Berardi, assassinato a Torino il 10 marzo 1978 dalle B.R.) partecipò al suo arresto, Curcio aveva addosso due pistole, cosa ne facesse non è dato saperlo. Ma ritornando all'operato del Comune di Parma, ne sono davvero dispiaciuto e addolorato, ben conoscendo la lunga, profonda e nota tradizione democratica e civile della comunità

Parmense, offesa senza dubbio dall'atteggiamento di una amministrazione, che non nascondo, credevo avrebbe dato una svolta di novità con il passato, invece è in perfetto allineamento con il vecchio regime, conformemente disposto a non rispondere ne ascoltare i cittadini, glissa e procede alle pur squallide iniziative di cellule nostalgiche, che in cambio di silenzi e pace omerotosi, ottengono favori di questo genere. Certo, come vittime del terrorismo, ancora una volta siamo addolorati, offesi, anche se non è la prima volta, che città italiane che pure vantano antica tradizione Civile, si piegano agli ex terroristi, come Curcio, che presenta libri in sedi istituzionali, non essendo nemmeno laureato, ma il suo nome sporco di sangue di integgerimi e inermi cittadini vilmente assassinati, attira sempre, fa audience, non importa se i suoi libri non dicono nulla, non ci resta che ringraziare il Sindaco di Parma, Pizzarotti, che data la sua inesperienza magari non sa nemmeno, spero, chi era Curcio, e cosa sono stati gli anni di piombo, oppure era distratto dal tanto da fare per mantenere la sua poltrona e i sostanziosi emolumenti che ne derivano, forse.

Giovanni Berardi

Presidente Asevit (Associazione europea vittime del terrorismo)
Parma, 8 giugno